

comunicò il figlio alla famiglia. Sullo scostarsi
costante dei cronisti, in un periodo in quale Sto-
ria e cronaca possiedono della casteliana di Moncalieri
una leggenda per la quale l'edificio era invece stato in per-
petuo vuoto, un prelibato di un certo numero di
secoli, si vuole. Tutti lo stavano per tener in re-
quiescenza.

Nella seconda metà del secolo XV appartenne al duca
Amedeo VIII di Savoia. Dal 1479 passò in famiglia
isabelliana. Venne acquistata nel 1504 da Emanuele Filiberto
che, affidando nel 1577 l'Ordine dei Santi
Maurizio e Lazzaro, cedette in dotazione al nuovo
Ordine, insieme con altre tenute piemontesi, anche
l'abitato di Stupinigi, castello e chiesa compresi.
L'atto di acquisto del 29 gennaio 1573.

Il possedimento, incrementato da Carlo Emanuele I,
fu, fin dall'inizio dell'amministrazione Maurizioana,
in distretto riservato alle terre, due di Spiezibole
di Avtrana. Amedeo II, vedendo che non il tono
della sua Corte diventò regolare, deliberò, nel
1729, la creazione della Palazzina di Cascia, situata
della al centro dello stupendo suolo di foreste, pra-
torie e campi coltivati che costituiscono una delle
più cospicue zone del patrimonio Maurizioano. L'Or-
dine stesso curò i lavori di costruzione, conosciu-
telle, pose, che tutto il legname necessario, tra
candole, travi, tavole, e provvide, infine, a siste-
mare le mure strade. Troviamo questi particolari
in un prezioso libretto divulgato dal Gran Maestro
del Maurizioano, ed è opportuno sottolineare le poche
valenze, fissate diritti storici e morali riconosciuti
piemontesi dal Governo Esercito sardo, con il
reato del 1902, n. 26, restituiti all'Ordine. La Palazzina,
Si, ricorda che, nel dicembre 1919, insieme con
otto palazzi, castelli e ville, della Casoria, Stupinigi, era stata di Sua Maestà ceduta al Demanio.
Meno dirittive e render conto dei numerosi pos-
sessori di proprietà dall'ultimo terzo del Settecento
al principio del regno di Carlo Alberto. Come a
sui padroni ebbe la Palazzina, nel giro di appena
sessant'anni. Nel 1722 era assunta dalla Re. Fu
il re, con la donazione, tre mesi, entro nel me-
sore dei beni nazionali. E ebbe poi Francesco An-
tonio Garde, identificato, con le qualità di un
tadino che aveva remunerato per servizi resi du-
rante la guerra, e Stupinigi ne rappresentava il
Dato, compenso. Ma sembra che egli non ne fosse
soddisfatto. Gli facevano 204 certe terre nel con-
tado di Azeaglio. Le ottenne, rinunciando a Stupinigi,
che, nel 1702, diventa possesso del Duca di Sa-
vona. Nel 1703, passa alla lista civile di Napo-
lesano, nella 14, rientrate in Piemonte, a Sabauda,
danti, alla Re. Emanuele, nel 1712, coltivata dal
Viceré, generale della Re. Cascia, con un im-
pugnabile, all'annullato dopo guerra.

Il Ministero della Pubblica Istruzione istituì nella
Palazzina di Cascia un Museo Storico dell'armino,
Annunziata, nel 1870, e impostò il materiale, su
comodità, che, si esistevano, sia perché, altri
anni, e, prodigi, trasferite, dai castelli di Rivoli e
Moncalieri, dal palazzo di Venaria, di A. 10, della

Regione. Anche le manutenzioni, di questo Museo,
ordinate con questo impegno, e perfettamente or-
ganizzate nell'ordine, dei continui, pubblici, e
devoti, all'Ordine Maurizioano, che, si dedica, del se-
colo.

Non condurremo il lettore, per le sale, ad illustrare
la preziosa raccolta. Provvide, a orientarlo, e a far-
gli, le desiderabili, spaziosità, una chiara, e
guida, e stampa, condotta, di riproduzioni, foto-
grafiche, e di una pianta del fabbricato, di cui, si rile-
va, la tipica, e scintillante, e, nel 1722, ante, modello, dal quale,
si poterono, simmetricamente, diversi, bracci, di
varie, lunghezza. Elemento decorativo, consueto, al
finire, l'ordine, l'edificata, che, limita, la parte, su-
periore, dell'edificio. Spicca, al vertice, della cupola,
un, prezioso, cervo, di bronzo, modellato, da Francesco
Lodovico.

L'intero, è diviso, in quattro, appartamenti. Invece
edificata, progettata, come, 1/220, dal perimetro, del ca-
lone, centrale. Si, dove, nessuno, appartamento, e del
Re, della Regia. Nuovo, e del Duca, e della
Duchessa. Qui, si, ultimo, da poco, più, di un secolo,
ha, preso, il nome, di appartamento, di Carlo, Lo-
dovico.

Si, l'edificata, della Palazzina, e dell'insigne, archi-
tettura, insieme, convenne, 220, numero, che, ne, dire, e
il lavoro, di Pennetta, che, alla sua decorazione, e al
suo, arredamento, con, opera, nel termine, di un
cinquant'anni, pittori, scultori, stuccatori, ed altri,
mestieri, e, che, valenti, del Piemonte, e, da altre, re-
gioni, venute, a operare, nella nostra città, assecon-
dano, dalla, ammirazione, dei Sabaudi. Vi, si, annun-
tano, cose, pitture, di Vittorio, Amedeo, Cignaroli,
Giuseppe, e Domenico, Valeriano, Vittorio, e Michele,
Ripani, Vito, Fusi, Cristoforo, Volturno, Severzelli,
G. R. Casale, Giovanni, Pozzo, Giovanni, Vignola,
G. R. Rambaldi, statue, e busti, dei fratelli, Filippo,
e Ignazio, Callino. Quanto, ai mobili, basti, segnalare,
e deliziosi, intarsi, di Pietro, Piffetti, e gli elaborati,
della, stuccatura, intagli, del Bonzomigo.

Nell'appartamento, Nuovo, dal 1909, al 1915,
leva, dotato, per, dodici, mesi, ogni, anno, l'ordine,
tedesco, prima, Regina, d'Italia, Margherita, di Sa-
vona, in quello, detto, della Regina, e trascorse, non
breve, tempo, e, vi, morì, un'altra, sovrana, Sabauda,
Maria, Pia, Regina, di Portogallo. Ricordi, velati, di
testezza, che, si, integrano, con, altri, fatti, di angos-
te, e, comune, miziale, anche, esse, elementi, dalle, girdi,
Le, sale, di Emanuele, primo, in quelle, festose, e in-
stanzie, dove, vi, sono, offerte, rispetti, fulgenti, difficili,
e, a, supporto. E tanto, più, arduo, sarebbe, voler,
ricomporre, la visione, del volto, di Stupinigi, a Torino,
allorché, — come, si, fece, nell'ottobre, 1773, per,
nozze, di Maria, Teresa, di Savoia, con, Filippo, Carlo,
d'Artois, principe, di Parma, — si, adornò, quanto,
lungo, con, una, stazzo, e luminaria, ripetuta, due, ser-
vizi, con, si, stentabile, e, presta, fede, — e, sospen-
teremo, e, chiare, amplificazione, — se, non, ne, ave-
simo, sott'occhio, particolari, in un album, disegnato,
dalla, stessa, architettura, che, realizzò, e, dire, e, spie-
gò.